XLVI - N. 340

…CIAZIONE Udine e Regno L. 15.
…gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
…umero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

… 5-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 7 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Come la Turchia e le potenze balcaniche si avviano alla conclusione della pace

La Grecia ha aderito all'armistizio? - Una grande riunione italo-francese

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riunione dei plenipotenziari a Londra

PARIGI, 6. — *Il* Petit Parisien *ha da Londra: Non si crede che le riunioni dei plenipotenziari per le trattative di pace comincieranno il tredici corrente come era stato annunziato perchè questa data cade di venerdì, ciò che ha una importanza per i superstiziosi. Si ritiene però che la prima riunione la quale sarà di pura forma avrà luogo il giorno successivo. I veri lavori comincieranno però il 16 corrente. Il giornale dice avere appreso da buona fonte che le condizioni di pace pubblicate da alcuni giornali sono pure invenzioni.*

PARIGI, 6. — *Il* Journal *ha da Berlino: «I ministri di Austria-Ungheria, di Bulgaria, Grecia e Serbia hanno avuto una lunga conferenza col segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter».*

Le trattative saranno lunghe, intricate e difficili

BERLINO, 6. — *Si è riunito il consiglio di gabinetto per fissare le istruzioni che si dovranno dare ai plenipotenziari serbi per le trattative di pace. La designazione definitiva di essi si farà dal consiglio dei ministri. I governi bulgaro e serbo sono d'accordo a inviare delegazioni composte di notabilità di uguale importanza. Prevedesi generalmente che i negoziati di Londra saranno assai lunghi e che le discussioni si svolgeranno non senza difficoltà, perchè le posizioni da ambi le parti si eseminarono a Ciatalgia in modo molto impreciso.* (Stefani).

CETTIGNE, 6, (ore 9.20). — *I delegati montenegrini designati a prendere parte alla conferenza della pace partirono stamane per Londra. Re Nicola ritornò a Cettigne dove ricevette parecchi ministri accreditati presso il Montenegro.*

CETTIGNE, 6. — *Il governo del Montenegro designò quali delegati alla conferenza pei negoziati di pace Lazzaro Nicolich ex-presidente del consiglio Popovich incaricato d'affari a Costantinopoli e Voinovich ex-ministro della giustizia.*

Dopo la pace di Londra si terrà la conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 6. — L'Echo de Paris *dice che la Grecia ha firmato ieri sera l'atto di armistizio. Appena i plenipotenziarii alleati e quelli turchi si avranno posto d'accordo sulle condizioni di pace, accordo che secondo quanto si prevede sarà raggiunto, succederanno ai plenipotenziari gli ambasciatori per discutere approvare od infirmare i risultati ottenuti secondo il voto e gli interessi europei.*

*Una persona bene informata ha dichiarato all'*Echo de Paris *che la Francia come la Russia assisterà alla riunione coi suoi ambasciatori. Il presidente della conferenza sarà o Sir Edoardo Grey o l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli. Il principe Lichnowsky rappresenterà la Germania ed il signor Paul Cambon la Francia. Tuttociò che si può dire è che qualunque siano le decisioni che saranno prese la soluzione, sostenuta dalla maggior parte delle sei potenze non sarà sfavorevole alla Turchia.*

COSTANTINOPOLI, 6. — *Secondo l'opinione dei circoli turchi la città più propizia per la conferenza degli ambasciatori sarebbe Costantinopoli stessa, perchè gli ambasciatori che si trovano in questa capitale conoscono a fondo le questioni da discutersi.*

La Grecia ha concluso l'armistizio con la Porta?

PARIGI, 6. — Il *Petit Parisien* ha da Costantinopoli che è giunto stanotte un dispaccio il quale annunzia che la Grecia ha concluso l'armistizio con la Porta. Il giornale aggiunge che alla legazione ellenica ieri sera non si aveva alcuna conferma. La legazione di Grecia ha dichiarato all'*Echo de Paris* che le voci segnalate da giornali esteri secondo le quali vi sarebbe una tensione greco-rumena non si basano su alcun fatto preciso.

Le piazze forti non saranno rifornite
Un'altra panzana smentita

SOFIA, 6. — *L'ufficiosa* Agenzia Telegrafica Bulgara *pubblica*:

«Relativamente alle notizie da Costantinopoli annunzianti preparativi per il rifornimento delle piazze turche assediate, si fa osservare che la questione del rifornimento di quelle piazze è regolata dal secondo punto del protocollo di armistizio, il cui testo proibisce formalmente alle guarnigioni delle fortezze assediate di rifornirsi di viveri e munizioni».

Mancano notizie dall'Epiro

ATENE, 6. — Il governo ellenico ordinò che si pongano in libertà il valy dell'Arcipelago e i prigionieri di guerra fatti a Mitilene.

Nessuna notizia ufficiale giunse circa le operazioni dell'esercito nell'Epiro. Si annuncia nondimeno che l'esercito greco cominciò a bombardare i forti esterni di Giannina.

La guerra continua in Macedonia

ATENE, 6. — L'esercito del diadoco continua a inseguire le bande irregolari dei turchi e gli avanzi dell'esercito turco di Monastir. (*Stefani*).

Il passo dell'Italia e dell'Austria in difesa dell'Albania

ATENE, 6. — *Il ministro d'Italia ha dichiarato al governo ellenico che l'Italia non può dare il suo assenso al possesso di Vallona e dell'isola di Saseno da parte della Grecia. Un passo uguale è stato fatto da Iministro d'Austria-Ungheria.*

Enver bey si recò in incognito in Palestina

ROMA, 6. — Il *Messaggero* ha da Alessandria d'Egitto che Enver Bey è giunto segretamente a Giaffa.

I commenti al discorso di Poincarè

ROMA, 6. — Commentando il discorso di Poincarè il *Popolo Romano* dice che esso non poteva riuscire più opportuno. Il capo del governo francese ha completato per così dire le dichiarazioni del cancelliere di Germania al Reichstag, contribuendo efficacemente a rasserenare gli animi e affermare all'opinione pubblica generale la fiducia sull'esito finale della grande controversia che da oltre mezzo secolo affliggeva l'Europa.

La *Vita* dice che il signor Poincarè con la sua dichiarazione non ci dà alcun lume circa l'intervento delle potenze nel conflitto balcanico, forse perchè non ha potuto dire nè che egli sia d'accordo con l'Inghilterra, nè che la Russia divida i criteri suoi. Le preterizioni del ministro francese confermano le incertezze della situazione anche nei particolari rapporti della triplice intesa.

PARIGI, 6. — I giornali elogiano il discorso del Presidente del Consiglio Poincarè e plaudono a tutta la prate di esso relativa agli interessi materiali e morali francesi in oriente e alle alleanze della Francia ed esprimono l'opinione che il discorso non può che facilitare l'opera di detente europea e di conciliazione politica. Il *Rappel* avrebbe desiderato che Poincarè si spiegasse più nettamente sulla triplice intesa. Il *Gaulois* ringrazia Poincarè di aver molto opportunamente osservato come la triplice intesa si trova sempre strettissimamente unita in tutte le fasi della crisi balcanica e di aver affermato che la sua saldezza non si smentirà affatto. Il *Matin*, il *Figaro*, l'*Echo De Paris* ed il *Petit Parisien* non commentano il discorso. L'*Eclair* deplora la partecipazione della Francia alla conferenza di Londra destinata sopratutto a riavvicinare la Germania e l'Inghilterra.

L'aggiornamento della proposta per il dono di tre "dreadnoughts„ alla metropoli

LONDRA, 6. — Secondo un dispaccio da Ottawa ai giornali, Sir Wilfrid Laurier ha proposto alla Camera dei Comuni canadese l'aggiornamento della discussione dicendo di essere lieto di constatare che il memoriale di Winston Churchill dimostra che l'impero britannico non corre alcun pericolo imminente e che la situazione generale è grave a causa delle costruzioni navali eccessive delle grandi nazioni del mondo.

La Romania vuol avere una flotta

BERLINO, 6. — Secondo il *Lokal Anzeiger* la Rumenia avrebbe intenzione di acquistare grandi navi da guerra.

Un banchetto franco-italiano a Parigi
Saluti all'Italia e al suo ambasciatore

PARIGI, 6. — Nel banchetto che ha avuto luogo ieri sera in onore degli organizzatori della sezione francese alle esposizioni di Roma e di Torino il senatore Dupont ha rivolto un saluto agli intervenuti e particolarmente all'ambasciatore on. Tittoni, il quale personifica degnamente l'Italia sorella latina. L'oratore ha letto infine una lettera del Sindaco di Torino conte Rossi il quale si scusava di non avere potuto intervenire a causa di gravi occupazioni inerenti alla sua carica.

Indi il deputato Beauquier presidente della lega Franco-Italiana ha ricordato il patto di sangue franco-italiano, e la lotta per l'indipendenza italiana.

Quindi ha parlato l'on. Tittoni.

Dopo il suo discorso la musica ha suonato la Marcia Reale italiana ascoltata in piedi da tutti i presenti.

Poscia Fernand David, ministro del Commercio e dell'Industria, si è alzato alla sua volta ed ha ringraziato i signori Derville e Marcel per le meraviglie che essi hanno compiuto tanto a Roma quanto a Torino ed ha reso omaggio a Dupont per la nuova opera da lui condotta a termine. Il ministro ha quindi accennato ai vincoli che uniscono la Francia all'Italia i cui soldati combatterono insieme nella lotta per l'indipendenza italiana. L'oratore ha infine alzato il suo bicchiere alla prosperità e grandezza della nazione italiana ed alla salute del Re e della Regina d'Italia.

La musica ha suonato la Marsigliese ascoltata in piedi da tutti i presenti. E' stata poi inviata al sindaco di Roma la lettera seguente:

«A nome dei quattro comitati: Comitato Francese delle Esposizioni all'estero, la Lega Franco Italiana, il Comitato Repubblicano del Commercio e della Agricoltura, ed il comitato nazionale dei consiglieri del commercio estero della Francia, riuniti in un amichevole banchetto, offerto oggi sotto la presidenza del signor Fernand David ministro del Comm. e dell'Ind., e di S. E. l'on. Tittoni ambasciatore d'Italia in Francia, agli eminenti organizzatori delle Esposizioni Francesi all'Esposizione di Roma nel 1911 ove l'Arte Italiana e l'Arte Francese hanno riportato così brillanti vittorie, noi rivolgiamo un cordiale fraterno saluto alla città eterna culla dell'Arte e Madre della Civiltà Latina: Roma capitale intangibile dell'Italia Nuova.

Firmati: sen. *Emilio Dupont* presidente del Comitato Francese per le Esposizioni allestero. — Sen. *Carlo Beauquier* presidente della Lega Franco-Italiana.

E' stata pure inviata al Conte Rossi sindaco di Torino la lettera seguente:

«A nome dei quattro comitati il Comitato Francese per l'Esposizioni all'estero, la lega franco-italiana, il Comitato Repubblicano del Commercio, dell'industria e dell'Agricoltura, il comitato Nazionale dei Consiglieri del Commercio estero della Francia, riuniti in un amichevole banchetto offerto oggi sotto la presidenza di Fernand David ministro del Commercio e della Industria e di S. E. il signor Tittoni ambasciatore d'Italia in Francia, agli eminenti organizzatori delle esposizioni di Torino del 1911 in cui l'industria Italiana e l'industria francese hanno riportato uno splendido trionfo, inviamo un cordiale fraterno saluto alla nobile città di Torino culla dell'Indipendenza d'Italia.

Firmati: *Dupont* pres. del comitato francese delle esposizioni all'estero, Senatore *Carlo Beuquier* presidente della lega franco-italiana.

Italiano assassinato in un cinematografo di Marsiglia

MARSIGLIA, 6. — Ieri sera alle 11 in un cinematografo del Quartiere delle Mura, un italiano Certo Anselmo Alfio ventenne è stato ucciso in piena rappresentazione con un colpo di rivoltella all'occhio destro da uno sconosciuto il quale poscia si è dato alla fuga.

La polizia ricerca l'assassino.

La torpediniera "Ascaro„

GENOVA, 6, (notte). — Oggi nel cantiere Anraldo, a Sestri Ponente, è stata felicemente varata la torpediniera *Ascaro*.

La nave dovette percorrere 120 metri prima di scendere in mare.

Consiglio dei ministri

ROMA, 6, (notte). — Per domani è convocato il consiglio dei ministri.

Le magnifiche accoglienze fatte a Roma al settimo battaglione ascari eritrei

ROMA, 6. — Proveniente da Napoli è giunto a Roma il settimo battaglione ascari eritrei che partecipò ai fatti d'armi di Macabez, Sidi Said e Sidi Alì, in varie avanzate nelle quali perdette oltre 350 uomini. Il settimo battaglione chiamato per eccellenza il settimo battaglione d'Adua è comandato dal tenente colonnello Gallina e sul piccolo stendardo rosso e nero che sono i colori del battaglione, il numero sette è scritto a caratteri d'oro. Alla stazione si trovavano ad attendere l'arrivo degli ascari il ministro della guerra generale Spingardi, il sottosegretario di Stato generale Mirabelli, il capo di Stato maggiore generale Pollio, il comandante della divisione generale Zoppi, i generali Berta e Cigliana, il Prefetto, moltissimi ufficiali delle varie armi. Sotto la tettoia prestava servizio d'onore una compagnia d'artiglieria.

Dinanzi alla stazione stazionava una dalla prime ore di stamane una grande folla tenuta indietro da un cordone di guardie e di carabinieri. Il treno è giunto alle ore 9. Subito la musica del secondo granatieri ha intuonato la marcia d'ordinanza mentre dalla folla si applaudiva. Il ministro Spingardi si è recato incontro al tenente colonnello Gallina al quale ha stretto con effusione la mano. Il tenente colonnello ha poi presentato al ministro gli ufficiali del battaglione che il ministro ha poi chiamato a rapporto pronunciando brevi parole. «Come gli altri ufficiali, il ministro ha detto, io sono lieto di poter qui in Roma porgere il saluto a voi ed ai vostri ascari del settimo battaglione che ha dato prova di valore e di disciplina tanto in Tripolitania che in Cirenaica. Noi abbiamo seguito con interesse e con compiacimento le vostre ardite imprese e vi abbiamo ammirato a Buchamez, a Sidi Said, innanzi a Regdaline e a Derna. Abbiamo compianto il vostro valoroso tenente Fiasconaro caduto a Sidi Said.

Il generale Spingardi ha ricordato quindi le perdite subite durante la campagna dal settimo battaglione, soggiungendo che queste insieme alle onorificenze distribuite agli ufficiali ed agli ascari, sono la migliore prova del valore del settimo battaglione come pure l'altissima ricompensa toccata al comandante Gallina promosso per merito di guerra ne è una conferma.

«A voi e agli ascari, ha concluso il ministro, l'aspressione del mio più vivo compiacimento».

Il battaglione quindi ha sfilato dinanzi al ministro ed alle alte autorità ed agli ufficiali sul piazzale esterno della stazione.

Appena il battaglione è apparso sul piazzale la folla che la gremiva ha fatto una imponente dimostrazione agli ascari e li ha accompagnati fino alla caserma Umberto I., dei granatieri in Piazza S. Croce ove alloggieranno.

I nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 6. — Con regio decreto 1 dicembre 1912 sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro:

Gasparetti ing. *Italo* bonificatore di terreni paludosi (Mantova) — *Giorgioni Pietro* agricoltore (Ravenna) — *Calore Domenico* industriale (Padova) — *Querena Francesco* commerciante (Torino) — *Bonaca Serafino* industriale (Trevi Perugia) — *Porcheddu* ing. *Giovanni Antonio* industriale (Torino) *Pitigliani Giuseppe* industriale (Roma) — *Ventura Gregorini Andrea* industriale Lovere (Bergamo) — *Del Vitto Ernesto* industriale (Roma) — *Barracano Luigi* industriale (Salerno) — *Laterza Giovanni* industriale (Bari) — *Scarampico Vincenzo* industriale (Catania) — *Patriarca Marco* industriale (Catania) — *Cangitano on. Cesare* industriale (Canicattì Girgenti).

Bianchi Edoardo industriale (Milano) — *Violante Gennaro* direttore della compagnia anonima del credito Torreso (Torre del Greco Napoli) — *Cavalli Aristide* industriale (Cremona) — *Noè Alessandro* industriale (Pavia) — *Magrini* ing. *Luigi* industriale (Bergamo) *Furgiuele Carlo*, industriale Amantea (Cosenza) — *Pulifici Emidio* industriale (Magliano Subino, Perugia). *Forlani Fortunato* agricoltore (Perugia) — *Manfredi Nicola* industriale (Napoli) — *Nicchi Ambrogio* industriale (Pavia) — *Maino Alessandro* industriale Gallerate (Milano) — *Rasini Cesare* industriale Villa d'Ogna (Bergamo) — *Casnati Carlo* industriale (Como) — *Venzaghi Achille* industriale Busto Arsizio (Milano) — *Tortora Giuseppe* industriale Pagani (Salerno).

La morte del generale Viterbo

NAPOLI, 6. — Stamane alle 10.30 hanno avuto luogo i funerali del tenente generale comm. Francesco Viterbo del genio civile della riserva. Sono intervenute le autorità civili e militari e le rappresentanze della marina e dell'esercito.

Camera dei deputati

Per l'impiegato postale deferito al Consiglio di disciplina
Bisogna salvare la dignità dell'amministrazione

ROMA, 6. — Presidente Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

BATTAGLIERI s. s. alle poste dichiara all'on. Campanozzi che l'ufficiale postelegrafico Ottolenghi fu deferito al consiglio di disciplina, non perchè fosse segretario della sezione milanese della Federazione postelegrafica, ma perchè scrivendo in giornali e partecipando a comizi e leggendo violenti ordini del giorno si era fatto promotore di agitazioni contro l'amministrazione da cui dipende, dando deplorevole esempio di indisciplina.

Il consiglio ha esaminato il caso, sul quale ancora non è detta l'ultima parola. E' quindi necessaria ogni riserva di apprezzamenti. Il ministero a tale riserva si atterrà ma è deciso a mantenere la disciplina fra i suoi funzionari nell'interesse del servizio e della dignità dell'amministrazione.

CAMPANOZZI intende rilevare che l'ordine del giorno di cui fu data lettura alla Camera dal sottosegretario fu presentato al comizio di Venezia dal segretario della Camera del Lavoro di Milano e non può quindi addebitarsi all'Ottolenghi. Di tutte le altre accuse mossegli ha fatto giustizia il consiglio di disciplina presieduto dallo stesso Battaglieri, che si limitò a proporre lievissimi provvedimenti disciplinari. Il ministero non si duole che i funzionari discutano pubblicamente gli atti dell'amministrazione, quando invece di criticarli ne intessono le lodi. Invita il governo a riflettere che con la restrizione delle pubbliche libertà non si ottiene altro scopo che accrescere il malcontento dei funzionari (*commenti.*)

BATTAGLIERI conferma che quell'impiegato lesse nel comizio l'ordine del giorno il che lo costituì complice di chi lo aveva presentato. Riconosce ai funzionari il diritto di reclamare nei modi legali contro i provvedimenti di cui abbiano a lagnarsi, ma non davvero quello di inveire contro l'amministrazione come l'Ottolenghi ha fatto. (*Benissimo*).

Le frodi nel commercio dei concimi chimici

CAPALDO, s. s. all'agricoltura dichiara all'on. Molina che le autorità dipendenti dal ministero della agricoltura esercitano la massima vigilanza per impedire le frodi nel commercio dei concimi chimici e deferiscono alla autorità giudiziaria coloro che di tali frodi si rendono colpevoli. Accenna alla propaganda che il ministero fa tra gli agricoltori per metterli in guardia contro gli inganni e per favorire loro l'acquisto diretto di sostanze genuine.

GALLINI s. s. alla giustizia assicura che l'autorità giudiziaria procede col dovuto zelo a carico di coloro che ne sono deferiti sotto imputazione di aver commesso frodi nel commercio di concimi chimici.

L'espulsione di cittadini italiani dalla Svizzera

DI SCALEA s. s. agli esteri rispondendo all'on. Beltrami dichiara che la nostra rappresentanza consolare a Berna non ha esercitata alcuna opera per eccitare l'espulsione dalla Svizzera di alcuni connazionali e ciò per espresso impedimento del governo, il quale, come non tollererebbe ingerenze straniere nelle cose del nostro paese, non vuole compiere veruna inframmettenza negli atti compiuti dai governi degli altri stati.

Nei limiti di ciò che è consentito da tali principii il governo non ha del resto mai mancato di tutelare gli interessi dei nostri connazionali. Accenna ad una dimostrazione diretta contro i consolati italiano ed americano ed osserva che il nostro console si limitò ad invocare dalle autorità svizzere la protezione della sua residenza.

BELTRAMI non può consentire nella tesi dell'on. sottosegretario, perchè crede che quando si prende all'estero un provevdimento ingiusto contro un nostro connazionale, il governo è in dovere di intervenire. Nel caso specifico fu proprio la nostra legazione che invocò dal governo svizzero la espulsione di alcuni connazionali e loro famiglie. (*Commenti animati*).

DI SCALEA conferma che le nostre rappresentanze non mancano mai al loro dovere di tutela dei legittimi interessi degli italiani all'estero.

La riforma dell'ordinamento giudiziar.
Il discorso di Berenini

Segue la discussione delle modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

AUTERI BERRETTA è favorevole allo sdoppiamento delle carriere che non danneggierà i pretori ai quali è sempre riservata la possibiltà di venire consiglieri d'appello.

BERENINI ritiene che alle presenti proposte, altre ne seguiranno che valgano integrarle, tutte informate a quel concetto organico che è il piano regolatore dell'ordinamento giudiziario.

E' supremo interesse dello stato di avere una buona magistratura; nè è lecito lesinare i mezzi a ciò necessari.

Nota con dolore che dopo mezzo secolo di vita italiana ancora si vadano ricercando ulteriori guarentigie per la piena indipendenza della magistratura.

A questo scopo si vuole migliorare il trattamento economico dei magistrati, a questo scopo si propone di assicurare al magistrato anche la inamovibilità della sede.

Mentre riconosce l'utilità della inamovibilità, crede sarebbe fare ingiuria alla nostra magistratura dire che conviene aumentare gli stipendi per tutelarne l'indipendenza.

La guarentigia della indipendenza risiede nella coscienza del magistrato.

Giudica insufficienti i miglioramenti proposti, li accetta come pegno di ulteriori provvedimenti.

La funzione del giudice, in regime democratico, non può essere che questa: di applicare esattamente e scrupolosamente ai casi controversi il pensiero della legge; quando il magistrato torce il senso della legge affine di odio od anche di clemenza il solo potere legislativo deve avere facoltà di correggere i difetti della legge.

Ma nella applicazione delle leggi il magistrato deve essere sovrano. A questo concetto corrispondono le nostre leggi sagge che sottopongono al giudizio del magistrato e il governo e lo stato. Da ciò la necessità di guarentire l'ordine giudiziario contro la ingerenza del potere amministrativo.

Per rilevare viemaggiormente la autorità della magistratura l'oratore è convinto che convenga far sì che essa attinga la sua autorità alla fonte del voto popolare.

Deve quindi mirarsi come aspirazione al giudice elettivo e temporaneo, tanto più che il principio elettivo ha già fatto buona prova nei rari casi in cui è stato applicato.

Come primo passo per questa via vorrebbe fosse più largo l'accesso alla magistratura. Vorrebbe quanto meno resi elettivi gli organi di controllo e di giudizio.

Venendo al disegno di legge approva l'istituzione del giudice unico ritenendo un lusso inutile la collegialità, inquantochè trattandosi di applicare le norme del diritto non ha luogo la presunzione chè milita in politica a favore del voto di maggioranza.

Il sistema del giudice unico è per sè stesso uno stimolo alla diligenza ed imparzialità del magistrato.

Esso è inoltre un avviamento ad una uguale distribuzione di competenze con la soppressione delle illogica distinzione della cause per valore. Si potrà così giungere anche alla distinzione fra la carriera civile e la carriera penale.

Crede pertanto infondate le accuse rivolte alla proposta del giudice unico.

Plaude all'Associazione dei magistrati che rappresenta un esercizio del diritto statutario e può portare un utile contributo al miglioramento dei nostri ordinamenti giudiziari, constatando come i membri di quella associazione abbiano sempre tenuta condotta decorosa, quale si addice a magistrati.

Afferma che alla presente discussione si interessa anche la classe proletaria la quale ormai non può più essere tenuta estranea ai più importanti dibattiti politici.

Questa classe proletaria deve poter fare sicuro assegnamento sopra l'ordinamento giudiziario che garentisca a tutti la più assoluta ed imparziale giustizia (*congratulazioni*).

Gli altri oratori

PALA rileva che la grande riforma giudiziaria vagheggiata da alcuni oratori trova i più grandi ostacoli nella incongruenza fra la nobilità del disegno e l'esiguità dei mezzi per attuarlo.

SIMONCELLI constata come a questa riforma che deve suonare omaggio alla magistratura abbia portato valido

contributo la benemerita Associazione fra i magistrati italiani. Una organica riforma giudiziaria presuppone la soluzione dei due grandi problemi: quello finanziario e quello delle circoscrizioni.

Questi problemi non era possibile affrontare, non rimaneva quindi che seguire la via degli espedienti. Così espedienti finanziari sono quelli del giudice unico e l'altro della soppressione di non pochi posti di appello e cassazione, ciò che ritarderà la carriera dei magistrati.

L'oratore fa voti che da questa discussione sorga una grande affermazione: quella che lo stato non deve lesinare i mezzi necessari per avere una buona amministrazione della giustizia. (*Approvazioni*).

MANGO ha presentato un ordine del giorno col quale si propone di conservare il collegio dei giudicanti in prima istanza e abolire invece il pubblico ministero in cassazione nelle materie civili. Approva lo sdoppiamento della carriera ma crede che per attirare i giovani alla carriera di pretore occorre rendere più facile il loro passaggio alla corte d'appello.

Col giudice unico si realizzerà la sperata economia, non per altro che per il maggior numero di cancellieri ed aule necessari nei tribunali maggiori. Confuta le ragioni che si adducono pel giudice unico. Invoca maggiori stanziamenti rilevando che è ridotta quasi un cespite fiscale l'amministrazione della giustizia. Invoca la soppressione di altri istituti inutili. Termina affermando che se lo stato farà maggiori sacrifici per la giustizia aumenterà nel paese la fede in essa, l'amore per le istituzioni. (*Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle 19. — Domani seduta alle 14 con l'ordine del giorno: Esposizione finanziaria del ministro del Tesoro.

Cronaca Provinciale

Lavori provinciali

Il nuovo ponte sul fiume Stella a Palazzolo

L'on. Deputazione Provinciale nella prossima seduta del 16 corrente presenterà al Consiglio il seguente ordine del giorno, per l'approvazione della nuova spesa occorrente per la costruzione del ponte in ferro sul fiume Stella a Palazzolo:

«Il Consiglio Provinciale di Udine, a parziale modificazione della deliberazione consigliare 12 agosto 1912, delibera di costruire un ponte a struttura metallica sul fiume Stella lungo la strada provinciale di San Giorgio di Nogaro Latisana colle modalità e giusta il programma di cui è cenno nel rapporto 14 luglio 1912 n. 1358 dell'Ufficio Tecnico provinciale; e conseguentemente:

a) affida il lavoro della parte metallica e della montatura alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano in Torino in conformità al tipo presentato e per il prezzo a forfait di Lire 4100.—, con facoltà di utilizzare pel montaggio del ponte il legname proveniente dalla demolizione del manufatto attuale, salvo a restituirlo a montatura ultimata;

b) incarica la Deputazione provinciale di far compilare e approvare il progetto ed appaltare col sistema che crederà più conveniente, anche a licitazione e trattativa privata, il lavoro per la demolizione del ponte attuale, costruzione del passaggio provvisorio durante la esecuzione del lavoro, adattamento delle spalle in muratura, formazione della massicciata, sistemazione delle rampe di accesso, ecc. autorizzando la complessiva spesa, — comprese le opere impreviste e la direzione e sorveglianza dei lavori — di Lire 15500.—;

c) autorizza la contrattazione di un prestito di lire 56500.— asportando al bilancio le relative e conseguenti scritturazioni».

Relatore il dep. Concari.

Ci compiacciamo della decisione presa dall'on. Deputazione Provinciale. Da un'opera di grande importanza com'è questa, trarrà certamente grande vantaggio la bassa friulana, venendo scongiurati gli inconvenienti che spesso succedevano al passaggio sul vecchio ponte in legno di pesanti cariaggi.

I lavori che subito verranno iniziati, potranno essere condotti a termine entro il venturo anno.

Da S. PIETRO al NATISONE

Cani poliziotti

(Vedi N. 426 del *Lavoratore Friulano*)

Ci scrivono 4 (rit.):

I cani poliziotti gioiscono: fiutando, abbaiando e...... mordendo, hanno scovato il famoso quartetto «Gruppo socialista slavo». Alzato il sipario, nella sua innocente infantile ingenuità, mostra la sua faccia multicolore.

Ecco appagata finalmente una comune vivissima curiosità; e poi si dirà che i cani non s'intendono di politica?!!!!

«Hoc erat in votis» e che ora rendiamo di pubblica ragione.

Con gioconda soddisfazione, prendendone atto, denunciamo ai compagni del *Lavoratore* il mostruoso connubio clerico-moderato socialista ce n'è per tutti i gusti); che, subendo un'altra, comoda, probabile metamorfosi, domani si chiamerà magari liberaleria slava.

Dunque il gruppo socialista slavo, composto di quattro galantuomini (e chi lo nega?), finisce in uno solo, unico compagno socialista, *roseo* per giunta; mentre gli altri (lo sapevamo) sono *clericali, moderati di marca purissima* e..... galantuomini sempre dovunque.

Ma!!! e la serie estiva delle lettere, slave del *Lavoratore?* Non l'abbiamo dimenticata e neppure la serie autunnale!

L'autore, (fuori l'autoreee!!!) lo conosciamo! Forte in geografia e storia, dimostra poca conoscenza di patologia veterinaria. La bolsaggine, illustre uomo e galantuomo, è malattia, *non dei cani ma dei cavalli*, (anche i maniscalchi lo sanno); ed è di quei cavalli che da giovani furono corridori, generosi destrieri. Purtroppo, vecchi finiscono per mano di inumani, infimi, rozzi carrettieri, che da galantuomini li bastonano. (Speriamo sempre nella lega di protezione degli animali).

Tuttavia qualche calcio riescono ancora dare a quelli fra gli ospiti inesperti, che ciecamente vogliono ficcare il naso nelle parti retrograde, ma delicate, trascurando quelle elementari precauzioni, che si appellano *tatto... buon senso... educazione...*

Spectator

Un nuovo corso alle Scuole normali

Ci scrivono 6 (n):

Siamo lieti di annunciare che in seguito alla proposta fatta dalla direttrice di questa R. Scuola Normale e alle insistenze da lei ripetute presso il ministero della P. I., con oggi è stato istituito il primo corso complementare misto nelle scuole stesse.

Mentre plaudiamo alla valida opera della direttrice signora A. Gariboldi, notiamo che con questa notizia, cadono le altre già messe in circolazione, d'un trasloco della scuola.

Da TOLMEZZO

Cronaca giudiziaria - Mutualità scolastica

Ci scrivono 6 (n):

Oggi davanti a questo Tribunale ebbe luogo il dibattimento per citazione direttissima contro i sei arrestati detenuti ed in contumacia di Raveo imputati di oltraggio all'arma dei Carabinieri di Ampezzo avvenuto la sera del 17 u. s. novembre e riferito dal vostro giornale N. 324 del 21 detto.

Presiede il dibattimento l'egregio avv. cav. Menegazzi Presidente, Pubblico ministero il signor Procuratore del Re cav. Zamparo; alla difesa siedono gli avvocati del foro Tolmezzino signori cav. Odorico Da Pozzo, Giuseppe Candussio, Dante Marpillero e Luigi Quaglia. Procedutosi all'interrogatorio degli imputati si escutono le testimonianze d'accusa e difesa. Sostiene una brillante requisitoria il cav. Zamparo che è seguito dalle arringhe defensionali degli avvocati e dopo le ore 16 si ebbe la sentenza che condanna un tal Bonanni Giuseppe a giorni 25 di reclusione e Lire cinquanta di multa, mandando assolti tutti gli altri per non provata reità.

*** Nei punti stabiliti dal locale Municipio è stato affisso un manifesto del Comune di Tolmezzo per la mutualità scolastica, col quale alle ore 10.30 di domenica 8 corrente si invitano i cittadini ad una conferenza che sarà tenuta nella sala Municipale dal signor Sardo Marchetti direttore didattico di queste scuole.

Il tema, nuovo per Tolmezzo, è della massima importanza educativa ed interessa in modo speciale i genitori degli alunni, avuto riguardo che la provvida istituzione tornerà di sommo comitato stesso confida in un generale ma utilità ai loro figliuoli, epperciò il intervento.

Da SANVITO al Tagliamento

La mostra-mercato di bovini grassi da macello

Ci scrivono 6 (n):

Come abbiamo altra volta annunciato, venerdì 13 corrente avrà luogo qui a San Vito la quarta mostra-mercato di bovini grassi da macello di qualunque razza, età e provenienza. A tale mostra mercato parteciperanno numerosi allevatori della provincia di Udine ed anche delle limitrofe tantochè il Comitato fa affidamento sulla presenza di circa un centinaio di capi grassi.

Diamo l'elenco dei premi:

CLASSE. A. — Animali appaiati. — 1. premio Diploma di medaglia d'oro e Lire 15. — 2. diploma di medaglia di argento e Lire 10. — 3. Diploma di medaglia d'argento e lire 10 — 4. Diploma di medaglia d'argento e lire 10 — 5. Diploma di medaglia di bronzo e lire cinque.

CLASSE. B. — Animali isolati. — 1. Premio diploma di medaglia d'oro e Lire 15. — 2. diploma di medaglia d'argento e lire 10 — 3. diploma di medaglia d'argento e lire 10. — 4. diploma di medaglia d'argento e lire 10 — 5. diploma di medaglia di bronzo e Lire cinque.

Premi speciali del Circolo Agricolo ai 3 animali più grassi:

1. Premio medaglia d'argento e lire 15. — Secondo premio medaglia di argento e lire 10. — Terzo premio medaglia di bronzo e lire 5.

I premi delle classi A. e B. sono destinati ai coloni e piccoli proprietari; i premi speciali del circolo agricolo esclusivamente a piccoli proprietari.

Da MANZANO

La morte d'un soldato a Tripoli - Il Congresso antialcoolico

Ci scrivono 5 (n):

E' giunta al Sindaco notizia telegrafica della morte avvenuta in Tripoli del soldato Bront Alfredo appartenente al 8.o Alpini a causa di polmonite.

Con cautela è stata partecipata alla famiglia la triste notizia che ha commosso l'intero comune.

Il giovane Bront era di indole buona, intelligente e robusto, ed aveva preso parte a diverse fazioni nella guerra italo-turca.

Uniamo all'unanime compianto il cordoglio sincero per l'immatura fine del giovane buono e valoroso.

*** L'egregio sindaco co. Antonio di Trento, in occasione del congresso antialcoolico tenutosi a Tolmezzo ha diretto al relatore prof. Accordini il seguente telegramma:

«Voglia esternare Congresso piena adesione Comune Manzano per nobilissimi fini lotta contro alcoolismo».

Da IPPLIS

Conferenza zootecnica

Ci scrivono, 6, (n.):

Domenica prossima 8 corrente il chiarissimo dott. Umberto Ravaglia Veterinario consorziale del comune di Premariacco, terrà una importante conferenza sul tema «Carbonchio ematico».

Data l'importanza dell'oggetto non v'è dubbio che i nostri allevatori approfitteranno dell'occasione. La conferenza avrà inizio alle ore 15 circa.

Da GEMONA

Arresto - Mercato - Pel busto a Caneva - Consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Dai carabinieri di qui veniva oggi tratto in arresto il pregiudicato Puppin Giacomo fu Giovanni di anni 57 da Alesso per contravvenzione alla vigilanza speciale e pare anche, per altro reato.

Venne passato subito alle locali carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

*** Il mercato odierno fu assai poco animato e scarse furono le bestie condotte alla vendita.

Anche sabato 21 corrente si avrà mercato.

*** Eccovi il secondo elenco degli oblatori per l'erezione del busto al generale Caneva:

Baldissera Giacomo Lire 10 — Cuzzi Giorgio 10 — Larice Antonio L. 6 — Giovio Ldovico 5 — Avv. Perissutti-Fedrigo 5 — mons. Sclisizzo 10 — Giacomo Falomo 5 — Eugenio Morgante 5 — Romano Fantoni 5 — Ugo De Carli 5 — De Cecco Giovanni di Osoppo 5 — Bonanni Arturo di Tarcento 2 — Stroili cav. Antonio 10 — Marino Bortuzzi 2 — Burini cav. Francesco 10 — Disetti Edoardo 2 — Disetti Ermes 5 — Patronato scolastico (consiglieri) 22 — Club Ciclistico Gem. 10 — Sac. Pietro Miani 2 — sac. Giuseppe Fantoni 3 — Luigi Tedeschi 2 — Vidali Antonio 3.

*** L'altro di si riunì nuovamente il consiglio per riprendere la discussione in merito al lungo ordine del giorno.

In seguito alla interpellanza del consigliere Londero circa la sistemazione della strada Marzars, venne deliberato che la Giunta faccia un sopraluogo e riferisca in merito.

Venne deliberato di chiedere al Ministero della P. I. la conversione del resto sul mutuo relativo ai fabbricati scolastici delle frazioni in aumento al mutuo occorrente per il fabbricato scolastico del capoluogo.

Il consiglio, presa visione della delibera consigliare del comune di Venzone e di conformità alla stessa, ha stabilito di abolire la consuetudine di combustibile ai frazionisti di Gemona e Venzone.

Venne concessa a Forgiarini Giacomo e Londero Gio. Batta l'autorizzazione per alienazione di fondi soggetti ad enfiteusi.

Venne approvato quindi il bilancio preventivo per l'esercizio 1913.

Vennero nominati revisori dei conti per l'esercizio 1912 i signori consiglieri De Carli Ugo, Fantoni Guido, Stefanutti Tomaso.

La commissione di vigilanza sulle scuole riuscì così composta: signore Celotti Ferrari Eva, Stroili Giavedoni Francesca, Stroili Taglialegne Morassutti Maria, Angelica Pontotti Piemonte, ing. cav. Zozzoli e dottor cav. Palese.

La commissione sull'obbligo scolastico riuscì composta dai signori Appollinare Salvadori — Emma Maria Benedetti — cav. Rossini — rag. Antonio Larice.

La commissione per la tassa esercizio riuscì composta dai signori membri: effettivi: signori Ermes Disetti — Umberto Pittini — Giuseppe Baldissera — Guido Fantoni — Guido Moro; supplenti: Sebastiano Della Marina — Madrassi Luca.

Venne rimandata la nomina della commissione edilizia, e per la scuola d'arco come pure la nomina del Presidente e dei membri della Congregazione di Carità.

IN SEDUTA SEGRETA:

Venne accordato un compenso di L. 200 all'insegnante Teresa Tuti ed un sussidio di lire 100 alla telegrafista Angela Sporeno.

Agli impiegati municipali vennero concesse a titolo di compenso per lavoro straordinario e complicazione liste elettorali, lire 800 da dividersi di conformità.

L'istanza Ellero per aumento di stipendio venne respinta, e rimandata la nomina del custode al Convento di San Antonio.

Da FANNA

Una giovane che riacquista la favella dopo sei anni

Ci scrivono 6 (n):

Una giovane di qui che circa sei anni or sono era caduta inferma ed aveva perduta la favella per uno spavento avuto in aperta campagna e la altra notte nello sforzo che aveva fatto per avvertire i suoi di famiglia di un principio di incendio in casa ha riacquistata la parola chiamando prima indistintamente poi nettamente il padre e la madre.

Si capisce che il non potersi muovere dal letto ed il timore del fuoco distruttore hanno determinata in lei una senzazione fisica e psichica tanto profonda da apportare (nello sforzo fatto nel voler dare l'allarme) un cambiamento nei suoi organi vocali.

Noi siamo lieti che la povera e buona giovane abbia riacquistata la sua favella.

Da PALMANOVA

Congregazione di Carità di Palmanova

Ci scrivono 6 (n):

La cucina economica somministrava per conto della Congregazione di Carità ai poveri del Comune nel mese di Novembre corrente anno.

Minestre azioni N. 1053 — Pani N. 2286 — Cotecchini N. 361 — Carne N. 75.

Per un importo complessivo in Lire 274.45.

Da PORDENONE

Le solenni onoranze funebri alla salma del dottor Spangaro - All'Ospedale

Ci scrivono 6 (n):

Alle ore 15.30 di oggi seguirono i funebri del compianto dottor Pietro Spangaro.

Il corteo partì dalla casa in Corso Garibaldi e si diresse verso la chiesa di SanGiorgio e quindi per via Mazzini, al Cimitero.

Nel centro notammo le bandiere dei Reduci delle patrie battaglie, quella della Società Operaia e quella della locale sezione della Trento e Trieste, seguite tutte da larghe rappresentanze.

I cordoni erano retti dal Sindaco avv. Querini, dall'avv. Enea Ellero, dal dottor Andres e dal dott. Ebhart. Sul carro funebre e su altro carro apposito posavano magnifiche corone inviate dalla famiglia dell'Estinto — dai nipoti Grillo-Policreti — dalla famiglia Zuliani — da Amalia e Riccardo Masoni — da Clotilde Piazza — dalla Tessitura Rorai — dal Municipio di Pordenone — dalla famiglia Toreani — dai colleghi e dai farmacisti.

Tra la folla di cittadini che seguiva il feretro notammo: cav. Polese — sottoprefetto cav. dottor Negri — Segretario ed impiegati municipali — cav. Sellenati Procuratore del Re — avv. cav. uff. R. Etro — dottor cav. Cossetti — Asquini — Alessandro Rosso — Gino Rosso — avv. Marini — Milani direttore della Banca di Pordenone — ing. Salice — rag. De Carli — cav. avvocato C. F. Etro — avvocato Rosso — dottor Borelli — cav. Borsatti — co. cav. Ricchieri — avv. Locatelli — Marcolini direttore didattico — cav. avv. Arturo Ellero — assessori Toffolon, avv. Civran, Vervi — rappresentanza della Casa di Ricovero — delle Carceri — del Municipio, molti consiglieri comunali — Zanini direttore tessitura Rorai — dottor Bidoli — e molti altri che nella fretta ci sfuggono.

Sul feretro posava la leggendaria camicia rossa, la sciabola ed il berretto di ufficiale garibaldino.

L'imponente corteo sostò davanti al piazzale della stazione per i discorsi. Primo a prendere la parola fu il Sindaco che ricordò le civili e militari virtù del concittadino estinto. — Al sindaco fece seguito l'avvocato Enea Ellero che parlò a nome dei commilitoni, quindi il dott. Ebhart per i medici condotti della Provincia, il dottor Andres e il cav. Polese.

A tutti rispose ringraziando a nome della famiglia uno dei parenti.

La solenne dimostrazione di cordoglio e di stima alla salma del dottor Spangaro attesta chiaramente in quanta considerazione l'Estinto era tenuto dai suoi colleghi e dai concittadini che ne ammiravano le rare virtù.

*** Il soldato Sgarello Giovanni di anni 20 di Milano e dragone nel Genova Cavalleria fu morsicato ad un occhio dal suo cavallo.

Ricorse perciò all'Ospedale ove venne medicato dal dottor Borelli, che gli riscontrò una ferita lacero contusa guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Teatro Sociale

Ci telefonano:

«Il Paravento» di Giannino Antona Traversi ha trovato ottimi interpreti negli artisti della compagnia Palmarini Grassi Farulli, che furono rimeritati di molti applausi dal pubblico, in verità non molto numeroso, che questa sera era accorso al Sociale.

L'autore presente alla rappresentazione fra insistenti e scroscianti applausi fu obbligato a presentarsi al proscenio dopo ogni atto.

Finita la commedia ebbe ancora due chiamate.

La esecuzione riuscì ottima sotto ogni aspetto, il dialogo è naturale e spigliatissimo; insomma un successone.

Ottimamente il Farulli recitò «La macchina per volare» di Gandolin, meritandosi le lodi specialmente dai molti aviatori presenti, competenti in fatto di.... macchina per volare.

Domani sera il dramma di E. Butti «Fiamma nell'ombra» che la recente morte dell'autore rende di grande interesse.

Lunedì prossimo venturo serata di onore della egregia signora Mercedes Brignone-Palmarini.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Presiedeva il sindaco ing. De Rosa ed erano presenti 15 consiglieri.

Furono accettate le dimissioni del consigliere De Paoli Alessandro che si trasferì in America. Si rimandò per un maggior studio la proposta dei fratelli signori Dianese circa l'offerta dell'area gratuita per la costruzione di quattro strade pubbliche sul loro fondo lungo il viale Vittorio Emanuele. Deliberò di vietare l'esposizione di merci da parte di tutti i negozianti che hanno negozio lungo il corso principale. Sarà permessa la esposizione solamente nei giorni di mercato. Approvò in seconda lettura il concorso del comune per un servizio automobilistico con Maniago, il concorso per l'assetto giuridico e finanziario della Cattedra Ambulante, l'assunzione della R. M. sulla somma corrisposta all'Ospitale Civile per il medico direttore e la corrisponsione di un assegno personale agli insegnanti elementari del Comune.

Approvò le ratifiche prese di urgenza dalla Giunta circa il pagamento per forniture varie al manutentore dell'acquedotto, i lavori di costruzione della rampa di accesso al Tagliamento e circa alcune modifiche al bilancio.

Deliberò di concorrere con la somma di lire 300. — per la mostra bovina del marzo venturo da tenersi in Spilimbergo.

A membri del consiglio dell'Asilo Infantile nominò i signori Orlandi Eugenio, Zanettini Isidoro, Linzi avvocato Torquato, Zavagno Ivanoe e Lanfrit Vincenzo.

Approvò i bilanci preventivi 1913 della Congregazione di Carità e del Comune.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il consigliere Ciriani svolse numerose interpellanze circa la non impartizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, la decadenza di due consiglieri (Bisaro di Gradisca, Mirolo di Tauriano) che mancarono a tutte le sedute di una intera sessione, nonchè per sapere se fu proceduto circa l'eterna fabbrica del Molino Pielli lungo la via Mazzini.

Sull'insegnamento religioso l'assessore Linzi risponde che di ciò deve occuparsi secondo la nuova legge il consiglio provinciale scolastico e circa la decadenza dei due consiglieri bisognava presentare apposita istanza al Consiglio.

Il Sindaco assicura che circa il Molino Pielli è già stato provveduto perchè venga ultimato.

Da CIVIDALE

Teatro - Cinematografo - L'Albero di Natale

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri sera il comm. Pickmann ha chiamato in teatro una folla straordinaria, come si vede in pochissime occasioni

Gli esperimenti sulla imposizione della volontà, riuscirono molto bene ed il pubblico, anche miscredente, batteva le mani meravigliato.

Gli esperimenti però furono pochissimi.

Per conto nostro lo spettacolo del comm. Pickmann data anche la sfarzosa rèclame, è di molta attrattiva.

*** Domani e domenica, si annunciano due rappresentazioni di cinematografia interessanti.

*** La festicciola dell'Albero di Natale a favore del Giardino Infantile, avrà luogo in teatro nel pomeriggio del 25 corrente.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 101.24.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 6 dicembre)

Presidente Antiga — giudici: Canoserra e Cavarzerani — P. M. Tonini canc. Volpe.

Difensori: avvocati Bertacioli e Zagato.

Viviani Antonio fu Mattia di anni 33, falegname di Udine, imputato di falso in cambiali e di bancarotta semplice.

Di nuovo le parti lese

A richiesta dell'imputato il presidente fa richiamare Coccolo e Vendramini.

L'imputato vuol sapere perchè il Coccolo contesta come falsa la sua firma nella cambiale senza data di Lire 1000 a due mesi data.

Nel suo primo interrogatorio il Coccolo non disse nulla in proposito.

Coccolo dà alcune dilucidazioni; dice che non ha firmato nessuna cambiale in bianco, e nemmeno non ha firmato una cambiale di Lire 1000 con Viviani.

Insistendo il Presidente nella domanda il Coccolo risponde di non ricordar bene, e che forse potrebbe anche aver firmato!

A domanda dell'imputato Coccolo dichiara che nel 1911 egli pagò una cambiale di lire 200 alla Banca cattolica; la cambiale che era stata prestata, era in origine di Lire 500.

L'imputato ammette di avere posto lui la firma del Coccolo nella cambiale protestata.

Il Coccolo non ebbe nulla a ridire e firmò la nuova cambiale.

Continuano i testi a difesa

Barbini Giovanni dà informazioni di poca importanza.

Sabbadini Luigi fu Giovanni di anni 33 da Torreano di Martignacco, mediatore. Venne pregato dalla moglie di Costantino Feruglio a recarsi dal direttore della Banca d'Italia per dirgli che la firma sulla cambiale di Lire 800, emessa il 30 aprile 1910 scadenza 23 luglio, non era di suo marito. Il direttore della Banca gli fece confrontare la firma della cambiale supposta falsa e della firma vera, portata dal teste, che, dopo il confronto disse che le due firme erano perfettamente uguali.

Braido Palamede cassiere della Banca cooperativa.

Viene interrogato sulla cambiale di Lire 3500 del Fascinato.

Quando si firma la prima cambiale, dice, tutti i firmatari devono essere presenti; non però per le rinnovazioni.

A richiesta dell'imputato dice che una donna, non sa se fosse parente del Viviani, veniva da lui per le rinnovazioni.

Ciani Arturo, falegname di Colugna già operaio del Viviani, veniva quasi settimanalmente, mandato dal suo padrone a far firmare le cambiali dai Feruglio e da altri. Una volta sola, andò, crede, da Feruglio a far firmare una cambiale in bianco.

Al teste vengono fatte parecchie domande, e quindi si toglie la udienza a mezzogiorno.

Alle 14.45 l'udienza viene ripresa.

Del Vecchio cav. Ugo, direttore della Banca d'Italia.

Ebbe alla Banca d'Italia due cambiali di Viviani: una di Lire 8500 l'altra di Lire 1500; la prima venne ridotta a L. 5500 ed estinta; l'altra a Lire 800 e pure estinta. Quando scadeva questa ultima cambiale, si presentò Sabbadini e gli disse che non poteva essere stata firmata da Feruglio Costantino perchè si trovava all'estero.

Perosa rag. Riccardo, ragioniere alla Banca Cooperativa.

Non può precisare se il Fascinato abbia firmato in sua presenza la cambiale di Lire 3500 nel gennaio 1908.

Di regola per la cambiale di origine devono sempre essere presenti i firmatari, in qualche caso però si fa eccezione.

A domanda dell'imputato si ricorda che non accettò una cambiale con la firma del Feruglio perchè male firmata.

Ventotto Angelo di G. B., impiegato al gas e Castelletti Romeo di Giuseppe conoscono Fascinato; videro Viviani a venire in cerca di Fascinato, ma non sanno altro.

Zanetti Carlo, falegname di Tarcento, già nella officina del Viviani andò parecchie volte dai Feruglio e da Miconi per far firmare cambiali per il Viviani.

Seguono parecchi altri testi di non molta importanza: uno di questi dichiara che la famiglia di Viviani si trattava molto modestamente.

Merlino Pio, falegname già capo officina del Viviani, in più riprese prestò al Viviani sulla parola, circa L. 2000 ora ridotte a Lire 700. Trasportò dall'officina del Viviani legname e banchi, ma si trattava di oggetti di sua proprietà.

Non crede che il Viviani abbia falsificato le cambiali perchè aveva in mano una dichiarazione dei Feruglio, ad esempio, che si obbligavano di firmare le sue cambiali.

Il Viviani non conduceva vita allegra perchè aveva troppi pensieri.

Sa che per le firme doveva spendere; ai Feruglio pagava Lire 1000. Fa altre dichiarazioni favorevoli all'imputato.

Blasoni Armando di Luigi di anni 28 impiegato alla Banca Cooperativa. Non sa nulla della cambiale Fascinato, e anche ad altre domande risponde di non ricordare.

Lestani Giovanni, fattorino della Banca Cooperativa nulla dice di importante.

Tempo Ugo, di Palmanova, domiciliato a Udine, falegname fu un giorno in gita con Viviani ed altri a Feletto Umberto; sa che fu fatto un affare, ma null'altro.

Petrozzi Angelo di Feletto, falegname, ebbe affari col Viviani. Sa che i Feruglio firmavano per Viviani. Il teste andò parecchie volte in cerca di denaro per Viviani mandato da G. B. Feruglio che si impegnava a garantire firmando le cambiali. Viviani si lagnava spesso col teste che era costretto a *pagare forte* i favori di G. B. Feruglio al quale sarebbe stato costretto di dare lauti compensi. Viviani diceva che avrebbe finito col cedere la officina a Feruglio.

Bonini comm. Aristide direttore della Cassa di Risparmio. Viviani fece operazioni di sconto, da principio regolarissime. Nel 1910 il Viviani ebbe dalla Cassa Lire 16.500 garantite dai Feruglio Angelo e Gio. Batta e da ipoteca. Sa che il Feruglio G. B. che in caso d'insolvenza del Viviani avrebbe dovuto pagare, vendette tutti i suoi immobili.

Barnaba Luigi di Barnaba di anni 18 falegname di Buia, nel 1910-11 fu a lavorare dal Viviani. Il padrone lo mandò una volta da Traghetti a far firmare una cambiale, il Traghetti firmò. Un'altra volta andò da Miconi a Montegnacco che non firmò e poi da G. B. Feruglio a Feletto ma non lo trovò a casa.

Tremonti rag. Luigi, ragioniere della Banca cattolica, dà spiegazioni sopra due effetti del Viviani scontati da quella Banca.

Carminati Carlo, cassiere della Banca di Udine. Sa che il Viviani faceva operazioni di sconto alla Banca. Non sa però particolari. Firmavano Vendramini, Coccolo e gli pare anche Feruglio. La Banca non perdette nulla. Ha buona opinione del Viviani.

Tuminella Giovanni. Era operaio da Viviani.

Vide due volte Fascinato a firmare cambiali nello studio di Viviani.

Blasoni Pietro di Francesco di anni 46, impiegato municipale, dà buone informazioni del Viviani.

Lapietra Apro andò col Viviani dal Coccolo per pregarlo che firmasse una cambiale, il Coccolo aderì e firmò.

Coccolo, richiamato dice di non ricordare.

Miotti cav. Giovanni, direttore della Banca di Udine. Viviani scontava cambiali, ma da ultimo faceva soltanto rinnovi. Firmavano G. B. Feruglio, Vendramini, Coccolo e altri che non ricorda. Tutte le cambiali vennero pagate.

Dini America fu Giovanni d'anni 27. Sentì a dire da una nipote del Viviani che questi aveva in casa tre cambiali del Milocco. La teste fu a lavorare dal Milocco.

Dini Luigia sorella della precedente sentì a dire che Viviani aveva affari col Milocco.

Billiani Valentino sa che il Viviani era in relazione col Milocco. Il Viviani fu anche nel suo negozio e fece acquisti: il teste venne pagato di tutto.

Sfilano altri testi poco importanti.

Toso Nicolò, segretario di Feletto Umberto. Viviani veniva spesso a Feletto e parlava di affari coi fratelli Angelo e Gio. Batta Feruglio. Non sa altro.

Vengono escussi ancora altri testi e quindi alle 18 l'udienza è sospesa.

Oggi il processo si riprende alle 14.30.

CRONACA CITTADINA

Un curioso fatto di cronaca

Mercoledì la *Patria del Friuli* pubblicava un cenno di cronaca con la firma di «Un passante» nel quale si raccontava che mons. cav. Pietro Dell'Oste, mentre transitava per via Cavallotti, all'incrocio di Via Dante, incontrò un drappello disordinato di collegiali dai 16 ai 17 anni, col berretto grigio scuro che portava le iniziali C. A. (Collegio Arcivescovile). Il drappello era accompagnato da un censore.

All'apparizione di mons. Dell'Oste, uno del drappello gridò: Ecco un prete, ecco un prete, tiriamogli un sasso.

E il giovanetto si abbassò facendo l'atto di raccogliere un sasso e lanciarlo.

Mons. Dell'Oste che non è uomo da subire intimidazioni o minaccie si avanzò — raccontava sempre «Un passante» — verso la comitiva e invitò colui che aveva gridato a dire il suo nome e cognome.

I giovani rimasero come tramortiti e tutti negavano e balbettavano, dicendo di non sapere nulla.

Mons. Dell'Oste insistette per ottenere una risposta. «Ma fu fiato al vento; *tableau* su tutta linea».

L'informatore del giornale: «Un passante» concludeva dicendo aspramente ma giustamente: «Che si chiami questa *ineducazione* o *vigliaccheria* di balda gioventù, o questo e quello ad un tempo?».

Il giorno seguente è comparsa sotto il titolo: «Per la verità» sulla stessa *Patria del Friuli* la seguente letterina:

«In merito all'articolo di cronaca apparso nel numero di ieri e nel quale si fa il mio nome, dichiaro che l'atto villano non partì da un collegiale dal berretto grigio iniziali C. A. sibbene da uno studente estraneo, accumunatosi alla squadra di Collegiali suoi condiscepoli, dopo la lezione di ginnastica nei locali di via Dante.

«Tanto per la verità e per togliere ogni sfavorevole impressione sopra i Conduttori del benemerito Collegio C. A.

Sac. P. Dell'Oste parr. della Grazie

La lettera di rettifica, che pur confermando il fatto dell'atto villano (e tale era veramente). veniva a togliere ogni impressione sfavorevole sopra i *Conduttori* del benemerito Collegio C. A. (Collegio Arcivescovile), avrebbe dovuto chiudere l'incidente. Ma non fu così, per l'intervento d'un altro giornale cittadino.

Il *Paese*, di fronte al fatto deplorevole che implicava la responsabilità d'un istituto diretto da sacerdoti, ha voluto mettere bocca nella faccenda, rilevando i metodi educativi dei rever. dell'istituto scolastico. «Se non sanno evitare questi fatti, concludeva il *Paese*, immaginiamoci quale rispetto potranno inculcare quei reverendi ai giovani per tutte quelle cose che, nell'ordine della rispettabilità, vengono posposte a tutto ciò che sa di religione e di chiesa.»

Il commento, aspro e forte, del confratello di Via della Prefettura, provocò la seguente risposta del direttore del Collegio Arcivescovile comparsa ieri sul *Paese*:

«Egregio signor Direttore

Ella ha raccolta la notizia non vera dal giornale *La Patria* e vi ha fatto commenti salaci.

Io sono in grado di provarle:

a) che non solo nessuno dei Collegiali dal berretto C. A. ha mai pensato di tirar sassi a mons. Dell'Oste, come scrive Dell'Oste stesso, ma ancora

b) che nessun altro ragazzo disse o fece l'atto monellesco.

Domando pertanto alla lealtà della S. V. Ill.ma di ritirare la notizia ingiuriosa, giacchè credo che la S. V. non voglia sotto l'ingiustizia neppure gli avversari.

Con ossequio.

Sac. prof. *Pietro Scotton*
Direttore»

La smentita è dura e recisa. Il fatto narrato dalla *Patria* e confermato da mons. Dell'Oste con particolari così precisi, non è accaduto nè coi collegiali dal berretto C. A., nè con nessun altro ragazzo.

Non si può mettere in dubbio la smentita del prof. Scotton, che afferma con tanta sicurezza d'avere le prave di quanto asserisce; ma d'altra parte, come si può credere che l'informatore della *Patria* e mons. Dell'Oste del quale sono note la sincerità e la franchezza, abbiano raccontato cose meno che esatte?

Il contrasto stridente e doloroso appare inesplicabile ed è oggetto di disparati commenti nel pubblico.

La salma del comm. Tavosanis sepolta a Venezia

Ci scrivono da Venezia 6:

La salma del compianto comm. Gino Tavosanis, alla quale sono state rese solenni onoranze a Roma, giunse ieri a Venezia per essere tumulata nella cappella gentilizia della famiglia patrizia dei Duodo a San Michele.

Il feretro giunse nel pomeriggio alla stazione di Venezia e fu accompagnato al cimitero da tutti i funzionari della Magistratura delle Acque, degli uffici locali del genio civile e degli amici che l'estinto aveva nella nostra città.

Così si è chiuso il largo tributo di affetto dato alla cara meroria del nostro comprovinciale.

Nuovi commessi daziari

L'altro giorno in Prefettura ebbero luogo gli esami dei candidati a commesso daziario. Furono dichiarati idonei:

Culetto Vittorio di Pietro con punti 55 — Sleiz Guido fu Agostino, 49 — Scriboni Pietro di Angelo, 48 — Miani Domenico fu Giovanni, 48 — Zanchetta Giuseppe di Giorgio, 48 — Tomat Massimo di Stefano 48 — Fuso Tommaso fu Giovanni, 47 — D'Orlando Nicolò fu Ermanno, 46 — Vidalli Giuseppe di Pietro, 46 — Veronese Carlo di Ernesto, 44 — Rovere Luigi di Giulio Albino 44 — Chittaro Zoilo di Luigi, 43 — Becia Gio. Batta di Antonio, 43 — Gabino Pietro di Angelo 42 — Linda Bonifacio di Luigi, 42 — Di Donado Emilio fu Angelo, 42 — Pascoli Leonardo di Leonardo, 42 — Nigg Luigi fu Antonio, 40 — Plata Giovanni di Antonio, 38 — Di Santolo Luigi Pasquael di Dom. 38 — Zanuttini Giuseppe fu Luigi 37 — Marcon Antonio fu Luigi 36 — Gabino Guido-Arturo di Angelo 36.

Sottoscrizione "Pro flotta aerea"

66.o ELENCO

Riporto L. 27.930.95

Comune di Feletto Umberto Lire 20 — Raccolte nel Comune di Attimis 9.80 — Comune di Trasaghis 20 — Comune di Raveo 10 — Comune di Cividale 200 — Comune di Torreano 30 — Comune di Manzano 50 — Comune di Stregna 30 — Comune di San Leonardo 10 — Raccolte dal rag. Marinatto Cirillo di Tarcento 7.10.

Totale L. 28,31 .85

Un lutto

Ieri sera cessava di vivere, dopo lunga e dolorosa malattia, il signor Romolo Filipponi addetto alla ditta D'Orlando.

Era un giovane alacre e laborioso. La sua immatura scomparsa ha suscitato profondo rimpianto.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma grandioso per sabato 7 e domenica 8 dicembre:

«Rivista cinematografica dei fatti più salienti recentemente avvenuti».

Il biglietto da mille, Brillantissima commedia della premiata casa Ambrosio di Torino. — Protagonista il celebre Rodolfi.

IL MIRAGGIO grandioso dramma in due parti della casa Eclair di Parigi. — 800 metri di pellicola. — Esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.o

Polidor Apache comicissima.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le potenze dovranno attendere il risultato dei negoziati di pace

COLONIA, 6. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dice che le potenze non hanno ancora potuto prendere posizione circa le modificazioni territoriali nella penisola balcanica. Esse non potranno fare ciò che quando avranno avuto cognizione dei trattati che saranno firmati dalla Porta e dagli alleati. Le potenze hanno già espresso la loro buona volontà di collaborazione chiedendo agli stati balcanici le loro condizioni di pace e la risposta è stata un cortese ringraziamento. Avendo le potenze chiesto in quale senso essi desideravano vedere risolversi tale questione si sono esposto ad un rifiuto. Non si tratta nè di mancanza di decisione, nè di mancanza di idee. Nell'interesse di una soluzione da prendersi bisogna attendere che il risultato dei negoziati abbia preso una forma determinata.

La scelta di Londra si imponeva

PARIGI, 6. — *Il* Petit Parisien *dice di avere appreso che la conferenza degli ambasciatori terrà le sue sedute al* Forein Office *ove saranno poste delle sale a disposizione dei rappresentanti e che le sedute saranno presiedute da Sir Edward Grey.*

SOFIA, 6. — *A proposito della scelta di Londra per i negoziati di pace il* Mir *dice che l'Inghilterra e quasi la sola delle grandi potenze che non abbia interessi immediati nella penisola balcanica. Non si poteva fare una scelta migliore. La scelta di Londra si imponeva a causa della situazione internazionale.*

Anche a Cettigne sarebbero malcontenti!

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Cettigne 5: La notizia dell'armistizio ha prodotto qui penosa impressione. Le truppe montenegrine desiderano continuare la guerra e dare l'assalto a Tarabosch tanto più che in questi ultimi giorni si preparava l'attacco generale di Scutari.

Perchè il canale d'Otranto dev'essere sgombro

ROMA, 6, (notte). — La *Tribuna* rispondendo a un giornale del mattino sulla interpretazione da darsi a quanto essa pubblicava circa la questione d'uno sbocco territoriale serbo nell'Adriatico, così precisa il suo pensiero: «L'Austria, abbiamo detto, possiede nell'Adriatico una costa ricca di basi navali già stabilite o possibili. La costa italiana, purtroppo, non si presta, invece a una base navale. Qual'è quindi la conseguenza? Che siamo obbligati ad avere la nostra base navale per l'Adriatico fuori dell'Adriatico stesso, e precisamente a Taranto; e ne deriva che il canale di Otranto — porta dell'Adriatico — deve essere mantenuto libero a qualunque costo; visto che la nostra flotta non può avere una base nell'Adriatico, deve potervi entrare facilmente e col minor rischio possibile.

Per questo l'Italia non può permettere che si formi nell'Adriatico un'altra base navale, fosse pure un semplice nido di torpediniere.

E' interesse supremo, più per noi che per l'Italia.

Un'interpellanza dell'onor. Murri sulle direttive della politica vaticana

ROMA, 6. — L'on. Murri ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare l'on. presidente del consiglio e l'on. ministro guardasigilli sui recenti atti pontifici affermanti con insuperabile evidenza le direttive della politica vaticana e il conflitto di essa con la lealtà costituzionale di molti italiani e con i criteri predominanti nello stato in materia religiosa ed ecclesiastica».

Il settimo battaglione al Pantheon
Le targhe deposte sulle tombe dei Re

ROMA, 6. — Nel pomeriggio, alle 15, il settimo battaglione di ascari dalla caserma Umberto primo si è recato in colonna al Pantheon a porre sulle tombe di Re Vittorio Emanuele secondo e di Re Umberto due targhe di bronzo. Il battaglione era al comando del tenente colonnello Gallina, accompagnato dal suo aiutante maggiore cap. Ferrari e dei capitani Rolandi Ricci, Giordano Ronchetti e Manara e degli altri ufficiali del battaglione i quali tutti montavano i muletti indigeni. Cavalcavano alla testa del battaglione il tenente colonnello, il sciambasci Gabru Micaiel, portando lo stendardo rosso e nero del battaglione che era anche accompagnato dal cappellano Copto. Giunto in piazza del Pantheon, dove la folla era tenuta indietro dai carabinieri il battaglione si è recato innanzi al tempio ed ha presentato le armi alla rappresentazione del comizio dei veterani schierata nel pronao con alla testa i vicepresidenti generale Spechel e Rossi e il portabandiera cav. Schmidt. Gli ascari hanno poi sfilato nell'interno del tempio, dinanzi alle tombe dei due Re. Due Scimbasci hanno deposto sulle tombe le targhe.

Gli ascari montano la guardia d'onore al Quirinale e a Montecitorio

ROMA, 6. — Oggi un picchetto armato di 30 ascari al comando di un ufficiale ha lasciato a mezzogiorno la caserma Umberto Primo dove il battaglione è alloggiato e si è recato al Quirinale per montare la quarcia d'onore. Un altro picchetto di 25 ascari, pure comandato da un ufficiale, si è recato a Montecitorio per montarvi la guardia.

Tra i deputati e i resocontisti parlamentari presenti a Montecitorio si è aperta una sottoscrizione col cui ricavato sono stati comprati sigari e sigarette che sono state offerte in dono agli ascari di guardia.

L'on. Bertolini in Libia

ROMA, 6. — Sabato sette corrente alle ore 17 il ministro delle colonie on. Bertolini offrirà a palazzo Odescalchi un ricevimento agli ufficiali del settimo battaglione eritreo. Sono stati invitati i ministri e i sottosegretari di stato per gli esteri per la guerra e per la marina.

Domenica sera otto corrente il ministro delle colonie on. Bertolini partirà da Roma per la Lbiia.

Partiranno con l'on. Bertolini anche gli alti funzionari stati chiamati a dirigere i vari servizi del nuovo ministero e precsamente il comm. Mercatelli per gli affari politici, il comm. Riveri per i lavori pubblici, il comm. D'Ameglio per gli affari giudiziari, il comm. Bocconi per altri servizi. Accompagneranno il ministro anche il capitano di fregata cav. Orsini, il tenente commissario cav. Grazioli, il comm. Ratto, il cav. Coffari e l'interprete conte Lavison. Il ministro si imbarcherà a Napoli sul *Città di Siracusa.*

La sottomissione della Società Editrice Romana

ROMA, 6 (notte). — Il *Corriere d'Italia* pubblica una nota della *Società Editrice Romana*, con la quale dichiara che la sentenza pubblicata dagli *Acta Apostolicae Sedis*, è da essa accolta con illuminato ossequio per la suprema autorità della chiesa: Poichè — prosegue la nota — siamo e vogliamo rimanere cattolici devoti, non siamo stati perplessi un istante nella scelta del nostro dovere, che comporta la piena obbedienza alla suprema autorità della chiesa.

Ci affrettiamo quindi a dissipare gli equivoci lamentati dagli *Acta Apostolicae Sedis*, a mantenere i quali noi stessi abbiamo forse potuto contribuire per il passato.

I nostri giornali non vogliono pretendere d'essere chiamati cattolici nel senso comunemente inteso, ossia organi ufficiali o ufficiosi o autorevoli del pensiero della suprema autorità della chiesa.

I nostri giornali hanno un carattere meramente nazionale, mentre la chiesa, per la sua natura divina e per la sua universalità, trascende i confini nazionali, e deve considerare tutti i fedeli con uguale affetto.

I nostri giornali intendono rendere doveroso e completo ossequio all'autorità della chiesa ed eviteranno il rischio di intralciare lo svolgimento della sua alta missione di tutela generale degli interessi cattolici.

I nostri giornali hanno il vasto programma voluto dagli uomini, della *Società Editrice Romana* ferventi cattolici e sinceramente italiani.

La nota prosegue quindi esponendo i caposaldi del programma.

Scontro ferroviario presso Napoli

NAPOLI, 6 (notte). — Stanotte alla stazione di Marcianire avvenne uno scontro di treni.

Fortunatamente non si lamentano vittime.

Gli elogi del "Times" a Poincarè

LONDRA, 6. — Il *Times* in un articolo di fondo, dichiara di rilevare con profonda soddisfazione la dichiarazione del presidente del consiglio francese Poincarè, secondo la quale tutta la crisi la politica francese è stata sempre d'accordo con quella dei suoi alleati.

Gli accenni alle divergenze che hanno recentemente separato la Grecia ed i suoi alleati sono fatti con tatto ed opportunità. La sua speranza che gli Stati balcanici non permetteranno che sorgano divergenze tali da pregiudicare la posizione morale che si sono guadagnati nella guerra, sarà appoggiata da tutti i loro amici. L'attitudine della Francia è quella che è sempre stata: calma, degna nell'affermazione dei suoi giusti diritti e besata sulla fedeltà data dagli amici e dagli alleati con ogni sforzo sincero e costante di mantenere la pace europea.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEP.N

Dunque vi tengo per mezzo del vostro segreto.... Ah! non fate il feroce... lasciate in pace la vostra rivoltella.... non mi fate alcuna paura e non avete nulla da tèmere per parte mia.... Lungi dallo spaventarmi, la vostra nergia mi affascina e non vi tradirò, ma ad un patto...

—Quale signora, domandò Giulio di Lucenay.

— Che cenerete meco.

— E' impossibile signora...

— Perchè?

— E' duopo che io torni alla villa Doria.

— Per ritrovar vostra moglie?

— Converrete signora che le devo almeno dei riguardi... .

— Vi assicuro che la contessa si cura ben poco della vostra assenza.

— Una tale supposizione... .— esclamò il conte.

— Non è una supposizione... è una certezza.... E se voleste esser sincero converreste chè ho ragione...

— Che sapete?

—Non so nulla, ma ho indovinato tuto.

— Che avete indovinato?

— La contessa non vi ama più di quello che non l'amate voi... Il voctro matrimonio è lo scioglimento di uno di quei drammi di famiglia che si vogliono nascondere ad ogni costo... ad ogni costo...! E' proprio il caso di dirlo — ripetè Gabriella, sottolineando quelle tre parole con la intonazione: vi sfido a smentirmi... .

— Ma che! siete il diavolo?

— Niente affatto... sono uno di quei poveri angioli, ai quali gli uomini han tarpato le ali.... Capirete che ho dato nel segno.... Eravate rovinato.... Avete fatto uno splendido affare, perchè i Dauray sono ricchissimi, e la mano della loro figlia era piena di milioni... A questo prezzo si può accettare tutto. Anche un figlio di cui non si è padre!

— Ma chi vi ha detto?

— Nessuno.... Ho buoni occhi.... ho veduto.... Nell'uscire dalla Chiesa di Chennevieres avevo compreso il vero motivo dello stato malaticcio della signora contessa di Lucenay. Ben fatto caro conte, siete un uomo astuto! Non vi potete figurare quanto questa sera siete un uomo astuto! Non vi potete figurare quanto questa sera siate ben cresciuto nella mia stima. Vi credevo un uomo volgare, come quasi tutti gli altri, e le vostre confesioni inaspettate vi hanno messo sopra un piedestallo Mi siete piaciuto fin dal primo momento, mi piacete adesso anche cento volte di più e mi faccio una festa di essere con voi, perchè resta inteso che cenate meco..... A proposito... non suppongo che il vostro gondoliere, del quale adesso comprendo l'astuzia, voglia tener fuori per tutta la notte la mia cameriera. Abbiamo bisogno di lei per servirci.. .

— Farò un cenno a Pippo che deve aspetare sotto le vostre finestre.

Il signor di Lucenav e Gabri passarono nella sala da pranzo, nel salotto, e dal salotto sul balcone.

Il conte chiam:

— Pippo.

Il giovinetto, la cui gondola era ormeggiata accante à quella di Stazza e che aspettava non senza impazienza il suo cliente sorse nel buio e domando:

—Che c'è signore?

— Dov'è la serva della signora?

— Sulla riva dove l'ho lasciata, ma deve aver trovato una gondola perchè vedo che un fanale viene rapidamente da quella parte.

— Bene, sta costì e aspettami .

Pippo non s'inganava.

In capo a pochi secondi una gondola venne ad approdare appiè della scala ed una donna ne scese.

— Siete voi Marietta? — disse Gabriella.

— Sì, signora, sono io.

— Prèsto, salite.

— Ma signora, non ho la chiave.

— Ora vi aprirò.

Gabri uscì dal salotto.

Giulio di Lucenav aprofittò di quell'istante di solitudine per esaminare la posizione in cui si etrovava.

La sua imprudenza lo metteva in piena balia di una donna sconosciuta e quella donna lo teneva già sotto il suo fascino.

Gabri non era bela a dire il vero, ma era snella e grande, ammirabilmente fatta e parigina sino alla punta dei capelli, parigina nella toeletta, nel portamento e nella pettinatura, nel profumo che esalava dai suoi abiti e dalla sua persona; era al più alto segno vertiginosa e seducente.

Senza dubbio, Giulio non aveva da temere una denunzia per parte di quella donna che gli aveva testè detto chiaro e netto ch'ei le piaceva e non domandava che di provarglielo, ma doveva temere le indiscrezioni nella società dei gaudenti quand'eglino fossero tornati a Parigi.

Ora, quelle indiscrezioni lo perdevano.

Per sottrasi a quella eventualità minacciosa, bisognava comprare il silenzio e quasi l acomplicità di Gabri; bisognava stabilire fra lei e lui degli interessi comuni.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.25, Londra [sterline] 25.54 Germania [marchi] 124.79, Austria [oro] 105.46 Pietroburgo [rubli] 267 66 Rumenia [lei] — — Nuova York [contanti] 5.22, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.80, fine dicembre dem 99 92 idem 3 1/2 0/0 99.40.

Azioni: Banca d'Italia — —, Banca Commer. Ital. 377 50, Credito Ital 570 — Ferrovie Medit 871.50 Naviga. Gen. It 561.—, Società Veneta 101.25

Cambi: Londra 16 61, Svizzera 100.83.

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99.65 id. id. fine dicembre 99.90 Italiana. 3 1/2 0/0 99.90.

Azioni: Banca d'Italia 1472.— Banca Commer. Ital. 871. Credito Ital 570 —. Ferrovie Merid. 590 50. id. Medit. 377.75, Nav. Gen. Ital. 418.5 . Raff. Ligure Lombarda 316 50. Acciaierie Terni, 16 58 Eridania 767.—. Ansaldo Armstrong e C 305.—

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0/0 93.25, Italiana 3 1/2 0/0 90 32, Cambio Londra a vista 25. 4, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 5/8 Obblig. Ferr Lombarde 255.—, Cambio su Italia 98 5/8 Rendita Turca 86.10 Rend. Russa 4891 61.47, id. 1906 108 03. id. 1900 82 42. Portoghese 61.47, Banca Commerciale 859

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10 O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.05

Cormons: O. 5.46, O. 8.4 O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.05 O. 20.6,

Venezia: A. 4, A 6.10 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A 7, M. 8, M. 14.- - M. 16 40 M 19 25,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11.0 O 12.20 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33 M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze . 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi. 8.32-12.36-15 12 19.26.

Numero d'affari A VII 48/12 / 6

Diffida agli eredi, legatari e creditori
di un cittadino estero

Addì 23 Ottobre 1912 morì a Brünn Dornichgasse 37 a, dove aveva il suo domicilio ordinario, lasciando una disposizione d'ultima volontà, Angelo De Martin, cittadino italiano, pertinente a Meduno, provincia di Udine.

In conformità ai §§ 137, 138 della patente imperiale del 9 Agosto 1854 B. L. I. N.ro 208 vengono diffidati tutti gli eredi, legatari e creditori, che siano cittadini austriaci oppure esteri ma che abitino in Austria, a far valere i loro diritti sull'eredità presso il giudizio sotto indicato, alla più lunga fino al 31 Decembre 1912, altrimenti l'eredità verrebbe aggiudicata senza riguardo alle loro pretese all'autorità estera oppure ad una persona legittimata da questa.

Contemporaneamente in conformità al § 140 della pat. imp del 9 Agosto 1854 B L. I. N.ro 208 e con riguardo al fatto, che gli eredi dimoranti in Austria hanno domandato, che la ventilazione ereditaria venga fatta dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eventuali eredi e legatari esteri a far valere le loro pretese nel termine suddetto ed a notificare se essi vogliano che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, altrimenti, se essi stessi non dovessero chiedere la cessione, la ventilazione verrebbe fatta in Austria e solamentente col concorso degli eredi che si saranno annunziati.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale di Brünn - Città,

Sezione VII, addì 15 Novembre 1912.

firma (illeggibile).